All'Ill.mo Signor PODESTA'

Primo del Comune di SPOTORNO

Questa Associazione « Pro Spotorno » che ebbe una lunga vita laboriosa, se pur infruttifera, perchè osteggiata e intralciata, oggi è rinata a vita nuova e fattiva.

Questa Associazione animata da vera passione per il suo Spotorno, che natura ha favorito di una bellezza panoramica non comune, e che dà e vuol dare tutta l'anima per il bene, non è vincolata da concetti politici o di parte.

Questa Associazione col suo animo puro, giovanile, giocondo, lieta per la nomina della S. V. Ill.ma a Primo Podestá di Spotorno, porge alla S. V. Ill.ma il suo fervido saluto augurale.

Intanto ci preme notificare alla S. V. Ill.ma che a termine del nostro Statuto il Podestà è Socio Onorario, e che pure a termine dello stesso nostro Statuto l'Associazione svolge l'opera sua per il bene di Spotorno collo sviluppo di Stazioni Balneare e Climatica invernale.

Per questi fatti tanto la S. V. Ill.ma quanto la nostra Associazione si trovano sullo stesso cammino, per una stessa meta, con un'opera fattiva dinamica e feconda.

Dunque un'azione comune, concorde e scevra da ogni preconcetto e animosità di parte dev'essere intrapresa.

Grande, illimitato è il programma che si dovrà svolgere, programma lungo, ardito e occorreranno mezzi, lavoro, attività e solerzia.

Molte cose sono impellenti e inderogabili, altre meno, ed altre ancora a lunga scadenza; ed infine quelle che dovranno essere inziate subito per essere proseguite in un periodo di anni molto lungo.

Molte cose non richiedono spese, ma solamente solerzia, buona volontà dagli agenti preposti, molte altre con piccola spesa si può ovviare inconvenienti e sconci; altre spese più rilevanti, ed altre ancora capitali non indifferenti.

Questa memoria, che è il nostro programma, deve servire per illuminare la S. V. Ill.ma sul nostro pensiero, sui bisogni di Spotorno.

LA SPIAGGIA

La spiaggia dev'essere la cosa sacra, la cosa più rispettata e più curata. Quindi a priori la maggior pulizia e la maggior cura.

La pulizia della spiaggia non è e non deve essere curata solamente durante la stagione dei bagni, ma lo dov'essere tutto l'anno, poichè gente a vedere la spiaggia ne viene in tutti i tempi in tutte le stagioni. La maggior cura della spiaggia si deve avere in due modi essenzialmente.

Il primo, e il più impellente, è quello di impedire l'estrazione della sabbia e dei materiali dalla spiaggia, dal mare e dal letto dei torrenti che affluiscono alla spiaggia; l'altro è quello della manutenzione, del rifiorimento del molo presso lo Stabilimento Sirio.

Queste necessità sono le più impellenti, le più contingenti per la conservazione della spiaggia in efficenza e quindi gradita alla sempre crescente colonia bagnante. La pulizia della spiaggia è connessa colla pulizia delle fogne; impedire ad ogni costo che le acque luride di scolo dalle case siano immesse nei canali delle acque piovane, che poi finiscono col trasportare i depositi nella spiaggia e nel mare.

Ben a ragione la legge provvede a questo dettando norme pratiche per impedire queste immissioni,

le quali, oltre ad essere poco simpatiche, sono anche pericolose per la salute pubblica potendo essere causa di infezioni di varia natura e di varia entità.

Qui si presenta una pratica nuova, ossia la fognatura. Problema arduo, difficile e da studiare con serietà e capacità e serenità da persone competenti.

E mentre noi parliamo di pulizia della spiaggia, è necessario, indispensabile dotare Spotorno di latrine pubbliche, latrine fatte con criteri moderno e con le comodità almeno necessarie.

E poichè siamo in tema di spiaggia è opportuno che noi interessiamo la S. V. Ill.ma sopra una grave questione di proprietà comunale.

Per convenzione passata fra il Comune e il R. Demanio i termini di confine fra le due proprietà in epoca che non si sa precisare, ma certo oltre trentennale, e che potrà essere dedotta dagli atti municipali, furono stabiliti con punti di riferimento ancora oggi esistenti, per cui la proprietà comunale nella spiaggia è determinata da una linea retta già segnata dai muri della proprietà Berlingeri e Albini fino alla spianata XX Settembre, e precisamente in corrispondenza della proprietà Berninsone dal Monumento ai Caduti, e di lì con altra linea retta fino alla foce del Torrente Crovetto, linea che si sposta verso sud con punto di riferimento in Piazza Luigi Rizzo, e tutto ciò stabilito nel piano catastale presso l'Ufficio del Demanio di Savona.

Se non chè la R. Capitaneria del Porto di Savona, e gli Uffici interessati hanno creduto di incorporare nella proprietà demaniale una vasta zona arenile, per il fatto che il mare asportando a ponente grande quantità di sabbia si è avanzato di molto.

Non si creda che per questo fatto sia giustificato l'atto della Capitaneria di Savona è del R. Demanio.

Prima di tutto perchè i termini della proprietà furono fissati in precedenza, e in secondo luogo perchè se il mare si è avanzato da una parte si è anche ritirato dall'altra, e l'arenile demaniale non fu diminuito.

D'altronde se i termini furono fissati per accordo fra le parti, non vi è più ragione di accampare altri diritti.

Questa rivendicazione ci è consigliata dal fatto che per altre spiaggie nelle quali si verificò un fatto simile di incorporazione Demaniale, si potè ottenere la restituzione del suolo tolto, e non è difficile stabilire che questa restituzione sarebbe di grande vantaggio al Comune, il quale avrebbe a sua disposizione degli arenili da sfruttare e da disporre, che oggi sfrutta il Demanio. Questa rivendicazione di proprietà sarebbe essa pure fra le cose sollecite da fare, poichè l'incorporamento da parte della Capitaneria e del Demanio è stata eseguita diversi anni or sono e le cose lunghe diventano sempre più difficili.

IL PORTO

Parola grossa, un porto a Spotorno! sembra un mito! ma l'idea non è da scartarsi a priori.

Il prolungamento del molo la cui necessità è ormai indiscutibile, è stato osteggiato dalla Provincia, la quale vede in questo fatto la mancanza del rifornimento delle sabbie nel tratto di spiaggia tra i due moli.

Precisamente per togliere l'ostacolo dell'ostilità della Provincia sarebbe opportuno che al molo prolungato fosse fatto seguito una scogliera parallela alla spiaggia dalla testata del molo prolungato verso levante.

Quest'opera fu già tracciata nel piano regolatore, che prima d'ora fu presentato e approvato dal Municipio di Spotorno.

Questa scogliera avrebbe il duplice scopo di impedire l'azione del mare sulla spiaggia nel tratto a levante del molo, e vorrebbe precisamente costituire un porticiuolo, per barche di diporto si intende, e che sarebbe molto utile per il ricovero di quelle imbarcazioni che sorprese dal mare agitato o da venti impetuosi, troverebbero sicuro ricovero in questo darsene, che varrebbe altresì a salvare la spiaggia.

ILLUMINAZIONE

Non sarà difficile persuadersi che l'illuminazione a Spotorno è insufficente, scarsa e mal distribuita, specialmente d'estate ma poichè Spotorno auspica a diventare Stazione climatica invernale occorre che tutto l'anno l'illuminazione, se non sfarzosa sia sufficente e meglio distribuita, perchè quella attuale non risponde veramente ai bisogni reali, e tanto meno a invogliare la Stazione Climatica invernale.

IL TENNIS

L'Associazione « Pro Spotorno » nel suo Statuto art. 2 lettera A dice di promuovere manifestazioni Sportive. Quindi è decisamente favorevole anche alle esercitazioni tennistiche e non può che approvare si fatto genere di sport.

Però non trova nè logico né giusto che questo sia fatto nel modo che lo è attualmente.

Una piazza pubblica, che è una bellezza per la sua posizione in riva al mare (e che dovrebbe essere e speriamo lo sarà, l'estremità di una magnifica passeggiata a mare in preseguo; di quella che da S. Antonio viene al giro della strada provinciale presso il Palace Hotel, e come detto lungo il mare arriva a Piazza Luigi Rizzo) non può e non dev'essere concessa a dei privati per lo sfruttamento, a tutto loro vantaggio.

Come ne fa chiara dimostrazione la deliberazione che concede si fatta Piazza non corredata dall'atto legale di costruzione della Società Anonima e tanto meno della delega di essa a trattare col Municipio.

Sarebbe quindi più logica cosa se fosse concessa alla Pro Spotorno, che ha sul suo programma tutto le manifestazioni Sportive.

Si ricorda opportunamente che quando il Circolo Sportivo Juventus chiese la Piazza Luigi Rizzo per le sue manifestazione sportive, gli fu concessa a patto di pagare L. 25 annue, e che su di essa non fossero messi intoppi, neppure i segni pel giuoco del Foot-Ball, e la concessione fu per.... un anno.

Non si voleva ipotecare l'avvenire e si aveva ragione.

GIARDINI PUBBLICI

Non è fuori proposito parlare dei giardini pubblici.

Il nostro sogno, che è sogno di lunghi veggenti, è quello che dalla Piazza Cesare Battisti alla Piazza Luigi Rizzo sia tutto un giardino aperto al mare.

Sogno? Sì sogno bello che noi accarezziamo e vorremmo vedere tradotto in realtà. Tutte idee, tutti progetti.

La casa Comunale nella Villa Albini, con relativo Circolo dei Ferrovieri, o se meglio può piacere chiamarlo: Circolo della Pro Spotorno.

Sono tutti progetti, tutti sogni che affluiscono alla nostra mente, dettati dalla passione che noi abbiamo per il nostro Spotorno.

ACQUA POTABILE

La questione dell'acqua potabile deve essere una delle principali cure dell'Amministrazione Comunale.

Un Comune dotato di buona ed abbondante acqua è sempre un Comune che si presta come luogo di cura e di soggiorno e di svago. Pur troppo invece l'acqua dell'Acquedotto Comunale è troppo poca, non ha sufficiente caduta per alimentare le abitazioni, e, coi sistemi adottati dall'impresario, non può essere acqua

veramente potabile nel senso igienico della parola, non solo; ma puó essere acqua appena un'acqua... passabile.

Quindi necessita uno studio serio perchè Spotorno sia dotata di acqua abbondante e buona se non ottima. Ma lo studio dev'essere fatto con larghi criteri, con larghe vedute, e da persone competenti.

L'impresa, a termini del contratto che gli concede l'esercizio dell'Acquedotto, avrebbe dovuto rispettare il regolamento Municipale; invece lo ha scambiato e sconvolto in tutti i modi, ben inteso ai danni degli utenti.

Non staremo a descrivere tutte le angherie praticate dall'impresa, e nemmeno ad enunciare i molti motivi che dovrebbero servire per togliere alla detta impresa il servizio dell'acqua.

Ma noi passando la questione alla S. V. Ill.ma intendiamo premere perchè la soluzione, una qualunque, venga a togliere questo stato di cose penoso e dannoso.

OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Carri, vetture, ceste, casse, legna e legnami. cose di ogni genere e di diverse specie, sono lasciate e depositate a ingombrare le strade e alle volte le ostruiscono.

Esiste un regolamento municipale a questo scopo, noi crediamo, e si vorrebbe fosse fatto osservare; ma se questo regolamento non esistesse, sarebbe opportuno farlo, e farlo osservare.

Mai come oggi l'abuso dell'occupazione del suolo pubblico è stato praticato. Se può essere tollerato in determinati punti l'occupazione del suolo stradale per tavolini di caffè e ristoranti, occupazione temporanea e giornaliera, non è possibile che altre cose di ogni genere e specie siano poste e depositate in istrada a fare brutta mostra di loro, non solo, ma a mettere in mostra delle miserie e delle sconcezze veramente poco simpatiche.

Si capisce che le cose momentanee non si possono colpire, ma quasi sempre la momentaneitá diventa consuetudine, e la consuetudine si trasforma in diritto.

Questo diritto noi si contesta, e l'Amministrazione Comunale deve impedire che si costituisca.

STRADE COMUNALI - PULIZIA E INAFFIAMENTO MANUNTEZIONE - PIANO REGOLATORE

A dire il vero Spotorno gode fama di paese pulito, e su questo argomento non vi sarebbe gran che da dire, se la cosa si verificasse per il centro e per la periferia; purtroppo in fatto di periferia non si può dire come per il centro. I depositi di immondizie fatti dal torrente e dal Cimitero non impressionano troppo bene il forestiero che arriva in automobile, e fanno fede della nostra affermazione.

Sia a levante che a ponente l'entrata in paese è alquanto sconcia, e così dicasi della spiaggia dove specialmente d'inverno si depositano escrementi e immondizie di ogni genere, malgrado molte tabelle, con minaccia di multe e avvisi alla popolazione della sconvenienza di siffatti depositi. Eppure c'è una guardia che vigila! Per le strade campestri poi la cosa è molto più grave: anche quì depositi di ogni genere ingrombano le strade e le rendono impraticabili.

Sulla praticabilità delle strade di campagna avvertiamo l'Ill.mo Sig. Podestà che se le strade esistenti fossero più praticabili, Spotorno avrebbe più sviluppo, specialmente a ridosso del Monte Mao.

Gioxi, Bricchetto, Neiasse posti panoramici veramente deliziosi, e di delizioso soggiorno, sono sprovvisti oltre che di strade di accesso anche di strade possibili per essere percorse da persone urbane, che non azzardano neppure a progettare gite sulle nostre magnifiche colline.

Non parliamo della strada di Vezzi o Tosse che dir si voglia: non è più una strada, è un dirupo.

Il cantoniere ad essa adibito non la onora più di una palata di ghiaia, e il municipio l'ha dimenticata completamente.

Così tutte le strade che accedono alle nostre colline, tutte belle e dalle quali i panorami piú lusinghieri si godono, sono in completo abbandono; e noi facciamo fervidi voti perchè le cure del Primo Podestà siano rivolte a questo interessantissimo problema, che è quello che apre l'avvenire veramente grandioso per il nostro Spotorno.

Non sappiamo ancora se Spotorno sarà incluso fra i luoghi di cura e soggiorno e di svago: ma noi facciamo fervidi voti perchè ciò sia, e abbiamo ferma fiducia che ciò avverrà; ma non possiamo intanto tralasciare di illuminare la S. V. Ill.ma sui desiderati della nostra Associazione.

Il piano regolatore fu una delle prime manifestazioni nostre; fu studiato e preposto all'Amministrazione Comunale che lo approvò e lo encomiò, ma poi non lo fece osservare, anzi lo dimenticó completamente, e tanto che nessun tentativo, anche lontano, fu mai fatto per la sua attuazione.

Per l'attuazione del piano regolatore già approvato era subito da iniziare le trattative colle ferrovie per i primi lavori, che avrebbero dato la possibilità di aprire al pubblico dei sottopassaggi che avrebbero permesso l'accesso alla Via Tommaso Berninzone, che è quella che corre a monte lungo la ferrovia, e che dovrebbe essere una via nobilitata poichè essa si presta benissimo quale passeggiata alquanto riparata dai venti del nord.

Di questi sottopassaggi se ne potrebbero, con pochissima spesa, attuare due; cioè uno col sottopassaggio a ponente della stazione già esistente, ma non concesso al pubblico, che dal piazzale della ferrovia attraversando le proprietà del Sig. Costanzo Cav. Berlingeri, porterebbe nei pressi dell'attuale sottopassaggio del Fossetto, e col quale potrebbe essere unito; il secondo rendendo praticabile il condotto del Laiolo, che dalla strada provinciale conduce a Gianotto; ossia sulla strada Tommaso Berninzone, la quale opportunamente spianata sarebbe una buona strada di comunicazione colla parte a monte del paese.

Questo sui riguardi dei sottopassaggi della ferrovia poichè per il rimanente il Piano Regolatore, approvato già dal Consiglio, provvede alle immediate necessità del momento.

É necessario, indispensabile oltre che utile che sia immediatamente posto mano allo studio e all'approvazione, e quindi allo sviluppo, di un piano regolatore le cui arterie stradali principali possano mettere in comunicazione le località riparatissime a nord dell'abitato, a sud del Monte Mao; che saranno quelle che certamente daranno sviluppo a Spotorno, specialmente come stazione climatica invernale. È questo chiodo che noi battiamo forte, poichè con esso noi intendiamo che con lo sviluppo invernale di Spotorno è anche assicurato lo sviluppo come stazione di cura balneare.

FERROVIA A MONTE

Questo problema è connesso col problema stradale, ma non lo intralcio: il piano regolatore non impedisce il trasporto a monte della ferrovia, e a sua volta il trasporto a monte della ferrovia, non intralcia il piano regolatore; sono due cose che si collegano, ma non si intralciano.

Il trasporto a monte della ferrovia, ideato nel momente che si stava per attuare il raddoppio del binario della Genova - Ventimiglia, progettato e approvato dal Comune coll'entusiasmo della popolazione, fu poi lasciato cadere quando fu abbandonato Il raddoppio del binario.

Ma per questo non deve e non può essere lasciato innosservato, è necessario che sia tenuto in conto, perchè sia messo avanti non appena la ferrovia credesse di fare dei lavori nel nostro territorio.

Come ben si sa il trasporto a monte della ferrovia ha due soluzioni: una grandiosa e un'altra ridotta.

La prima è quella che dal ponte del torrente Crovetto sotto il Monte Mao, sboccasse nella vallata dei Vado, per cui occorrerebbe una lunga galleria, che forse sarebbe di troppo costosa attuazione.

La seconda soluzione, molto ridotta può essere patrocinata sempre (ed è appunto per questo che

superiormente si è detto che non bisogna dimenticare il trasporto a monte della ferrovia, ma tenerlo sempre presente per avanzarlo subito che le ferrovie dello Stato credessero opportuno fare dei nuovi lavori) ed è quella che la galleria sotto il Monte Mao, più breve e più attuabile.

Ad ogni modo sarà sempre bene vigilare ogni opera che le ferrovie dello Stato intendessero fare, per impedire che sia svalorizzata la zona più indicata per lo sviluppo della nostra Stazione balneare e invernale.

TRASPORTO DEL CIMITERO

Abbiamo artatamente trattato questa interessante questione per ultima per richiamarvi maggiormente l'attenzione, appunto perchè ultima resti più fissa in mente e quindi prima ad essere nelle vedute e nelle cure della S. V. Ill.ma. Il trasporto altrove del Cimitero è un desiderato di Spotorno che risale a molti anni addietro, se ne parlava cinquant'anni fa. La maggiore difficoltà fu sempre quella di trovare terreno e località adatta, che non sollevasse opposizioni dai proprietari dei terreni e di case.

Le località scelte e in discussione sono diverse.

Le Moline ossia il terreno immediatamente a levante dell'acqua Novella. Questa località già da molti patrocinata fu scartata perchè la strada provinciale la intersecava; oggi che fu deciso il trasporto a mare della ferrovia, del tratto di strada provinciale compreso fra i due passaggi a livello (quello della galleria Bergeggi e quello della galleria di S. Antonio) questo inconveniente non esisterebbe più e la cosa parrebbe opportuna, perchè il terreno in parte comunale, sarebbe appartato, terreno arenoso indicatissimo per lo smaltimento delle Salme, e le opposizioni non vi potrebbero essere che da uno o due confinanti. Non vi sono scoli d'acqua.

L'istituto ligure Merello è in territorio Bergeggi e disterebbe ancora altri cento metri. Non intralcierebbe il trasporto a monte della Ferrovia

Un'altra località, che pure sollevò forti opposizioni, ma che potrebbe rispondere molto bene al bisogno sono i Cen da Togna, per cui fu giá istituita la pratica, esiste il progetto già approvato.

Vi sono due piccoli inconvenienti e cioè: la costruzione di un pezzo di strada per accedervi, e lo scolo delle acque sui terreni coltivi e al principale corso d'acqua che attraversa la vallata principale di Spotorno.

V'è peró una circostanza che avvalora la possibilitá della costruzione in questa località ed è quella che il proprietario sarebbe disposto a permutarlo coll'altro terreno detto Valletta generosamente offerto dalla Famiglia Siccardi; se questa non avesse imposto l'onere che vi fosse assolutamente costrutto il Cimitero, o fosse disposta a togliere questo vincolo.

Noi siamo propensi a credere che la munifica Famiglia Siccardi, pregata, sará disposta a recedere da questo vincolo, specialmente nella considerazione che con il vincolo imposto dal Consiglio Provinciale sanitario della distanza di dieci metri da mantenersi dal rittano Rustia, rende impossibile la costruzione in detto terreno della Valletta, perchè diventerebbe un Cimitero troppo piccolo ed esageratamente costoso.

Altra località indicata per la costruzione del Cimitero sarebbe la regione Siaggia. dove sono rare abitazioni, e dove in altri tempi un'altro munifico donatore, il Capitano cav. Andrea Bado, aveva offerto apposito terreno, non accettato, ma dove si potrebbe trovare anche adesso terreni adatti e a buone condizioni.

La questione finanziaria per il trasporto del Cimitero non dovrebbe preoccupare gran che; anzitutto per il fatto che un Cimitero dovrebbe sempre essere attivo e non dovrebbe nuocere al Bilancio Comunale, e poi perchè colla vendita del terreno dell'attuale Cimitero e quello circostante, (che ha certo un valore in confronto di quello da acquistarsi molto superiore) si potrebbe far fronte alla spesa.

Questa memoria che la nostra Associazione si permette di sottoporre all'esame della S. V. Ill.ma costituisce il nostro vangelo, e dovrebbe essere il vangelo di ogni buon Spotornese che abbia in mente e sopra ogni pensiero il bene del nostro bello e caro Spotorno.

Noi pensiamo e sogniamo Spotorno così nel suo sviluppo prossimo:

Il molo prolungato col suo porto.

La passeggiata a mare da S. Antonio a Piazza Luigi Rizzo.

La ferrovia a monte, la strada provinciale pure a monte, e le nostre belle colline serpeggiate da buone e belle strade, costeggiate da ville e alberghi con manifestazioni d'arte e di bellezza.

Tutto ciò dipenderà dalla volontà degli uomini affratellati in un'unica volontà per l'avvenire del nostro paese.

Questo nostro vangelo la Pro Spotorno lo sottopone alla S. V. Ill.ma perchè voglia compiacersi di esaminarlo con benevola attenzione, certi e sicuri di compiere un nostro dovere; certi e fiduciosi che la S. V. Ill.ma vorrà tenerlo in considerazione, e con il sacro obbligo di porgerle tutto l'appoggio e l'ausilio che sarà nelle nostre povere ma entusiastiche forze.

Voglia S. Podestà gradire intanto il nostro omaggio.

Spotorno, 3 Ottobre 1926.

IL CONSIGLIO